

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : ATF D III
Codice commerciale: 27124A3

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Fluido per trasmissioni
Settori d'uso:
Usi professionali[SU22]
Categorie di prodotti:
Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio
Categorie di processo:
Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata[PROC2]

Usi sconsigliati

Questo materiale non deve essere utilizzato per altri scopi, se non quelli indicati, senza il consiglio di un esperto.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

CONSORZIO PETROLIERI DELL'ALTA ITALIA
via Bedisco, 3 - 28047 Oleggio (NO)
Tel. (+39) 0321 93239 - Fax (+39) 0321 961308

Email: info@persianoil.it Sito internet: www.persianoil.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

- Osp. Niguarda Ca' Granda Milano Piazza Ospedale Maggiore, 3 20162 tel 02 66101029
- CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù Roma Piazza Sant'Onofrio, 4 00165 tel 06 68593726
- Az. Osp. Univ. Foggia Foggia V.le Luigi Pinto, 1 71122 tel 800 183459
- Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli Via A. Cardarelli, 9 80131 tel 081 5453333
- CAV Policlinico "Umberto I" Roma V.le del Policlinico, 155 00161 tel 06 49978000
- CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma Largo Agostino Gemelli, 8 00168 tel 06 3054343
- Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze Largo Brambilla, 3 50134 tel 055 7947819
- CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia Via Salvatore Maugeri, 10 27100 tel 0382 24444
- Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo Piazza OMS, 1 24127 tel 800 883 300
- Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefanl, 1 - 37126 Verona tel 800/011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
Nessuno.

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Aquatic Chronic 3

Codici di indicazioni di pericolo:
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazione e dermatiti da contatto. Può provocare

una reazione allergica cutanea. Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Per informazioni specifiche sulle caratteristiche tossicologiche e la classificazione del prodotto, consultare la sezione 11 e/o 12.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
Nessuno.

Codici di indicazioni di pericolo:
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
EUH208 - Contiene 1-(terz-dodeciltio)propan-2-olo, 1,2-propanediolo, 3-ammino-, N, N dicocoalchil derivati. Può provocare una reazione allergica.
EUH210 - Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza:
P273 - Non disperdere nell'ambiente.
P501 - Smaltire il prodotto/recipiente presso i raccoglitori autorizzati (DPR n°691 del 23/08/82 e Parte IV del Codice Ambientale D.Lgs n°152 del 03/04/2006 e norm. collegata).

Contiene:
Olii lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati, Olio base minerale, severamente raffinato, 1-(terz-dodeciltio)propan-2-olo, 1,2-propanediolo, 3-ammino-, N, N dicocoalchil derivati

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile.
La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Non attendere la comparsa di sintomi.
Un rischio potenziale può essere lo sviluppo di idrogeno solforato (gas tossico) quando il prodotto viene conservato o movimentato ad elevate temperature. L'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoio o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi.
In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo
Olii lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati contiene meno del 3 % di estratto di Dmsò secondo la misurazione IP 346
Olio base minerale, severamente raffinato contiene meno del 3 % di estratto di Dmsò secondo la misurazione IP 346

Nota L - Si applica la classificazione armonizzata come cancerogeno a meno che si possa dimostrare che la sostanza

contiene meno del 3 % di estratto di dimetil solfossido secondo la misurazione IP 346 ("Determinazione dei policiclici aromatici negli oli di base inutilizzati lubrificanti e nelle frazioni di petrolio senza asfaltene – estrazione di dimetil solfossido", Institute of Petroleum, Londra), nel qual caso si effettua una classificazione in conformità del titolo II del presente regolamento anche per detta classe di pericolo.

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Olii lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati Note: L	≥ 95	Asp. Tox. 1, H304		101316-72-7	308-877-7	01-2119489 969-06-XXX X
Olio base minerale, severamente raffinato Note: L	1 - 2	Asp. Tox. 1, H304				
1-(terz-dodeciltio)propan-2-olo	0,1 - 0,9	Skin Sens. 1, H317; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410		67124-09-8	266-582-5	01-2119953 277-30-XXX X
1,2-propanediolo, 3-ammino-, N, N dicocoalchil derivati	0,1 - 0,5	Skin Sens. 1, H317; Aquatic Chronic 3, H412			482-000-4	01-0000020 142-86

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di inalazione:

in caso di malessere per inalazioni di vapori o nebbie, trasportare il soggetto in atmosfera non inquinata. Tenere a riposo.

Se necessario chiamare un medico.

Consultare anche la sezione 4.3.

In caso di contatto con la pelle:

togliere gli indumenti e scarpe contaminati.

Lavare la pelle con acqua e sapone.

In caso di irritazione della pelle consultare un medico.

In caso di contatto con il prodotto ad alte temperature, raffreddare la parte con abbondante acqua fredda e coprire con garza o panni puliti. Chiamare un medico o portare in ospedale. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico.

In caso di contatto con gli occhi:

rimuovere se presenti le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Risciacquare a fondo per 15 minuti, tenendo le palpebre ben aperte.

Nel caso di persistenza dell'irritazione, ricorrere a cure mediche specialistiche.

In caso di contatto con prodotto ad alta temperatura, raffreddare la parte con abbondante acqua fredda e coprire con garza o panni puliti. Chiamare un medico o portare in ospedale. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico.

In caso di ingestione:

non provocare il vomito.

Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire. Tenere a riposo. Chiamare un medico o portare in ospedale.

Se la persona non è cosciente, mantenere in posizione laterale di sicurezza.

In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso, per evitare il rischio di aspirazione nei polmoni.

Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalazione:

l'inalazione di fumi o nebbie d'olio prodotte ad alte temperature può causare un'irritazione del tratto respiratorio. I sintomi di eccessiva esposizione ai vapori includono sonnolenza, debolezza, emicrania, stordimento e nausea, vomito, indebolimento della vista.

Contatto con la pelle:

il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto. Può provocare una reazione allergica.

Il contatto con il prodotto caldo può causare ustioni termiche.

Contatto con gli occhi:

il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione.

Il contatto con il prodotto caldo o i vapori può causare ustioni.

Ingestione:

l'ingestione accidentale di piccole quantità può causare nausea, malessere e disturbi gastrici.

Somministrazione venosa:

nessuna informazione disponibile.

Sintomi cronici:

nessuno da evidenziare, secondo i criteri attuali di classificazione.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare un medico nel caso in cui l'infortunato si trovi in uno stato di coscienza alterato, o se i sintomi non scompaiono.

Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni.

Se si sospetta l'inalazione di solfuro d'idrogeno (H₂S), i soccorritori devono indossare adeguati apparati respiratori, cinture e corde di sicurezza, nonché adottare le procedure di soccorso previste.

Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale; iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

incendi di piccole dimensioni: anidride carbonica, polvere, schiuma, sabbia o terra.

Incendi di grandi dimensioni: schiuma o acqua nebulizzata. Questi mezzi devono essere utilizzati solo da personale adeguatamente addestrato.

Mezzi di estinzione non idonei:

non utilizzare getti diretti dell'acqua. Questi possono causare schizzi, e estendere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli d'incendio: prodotto combustibile ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente.

Pericoli di esplosione: in caso di fughe di prodotto da circuiti in pressione sotto forma di schizzi finemente polverizzati, tenere presente che il limite inferiore d'infiammabilità delle nebbie è di circa 45 g/m³ d'aria. I vapori sono più pesanti dell'aria, si espandono al suolo e formano miscele esplosive con l'aria.

Prodotti di combustione pericolosi in caso d'incendio: la combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, NO_x, H₂S e SO_x (gas nocivi/tossici). PO_x, ZnO_x, CaO_x.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzione per l'estinzione: se possibile, bloccare le fughe di prodotto all'origine.

Se possibile spostare i contenitori del prodotto dall'area di pericolo. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra. Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici e contenitori esposti alle fiamme o al calore. Se l'incendio non può essere controllato, evacuare l'area.

Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio: mezzi di protezione personale per addetti antincendio (vedi anche sezione. 8). In caso di incendio in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. EN 443, EN 469, EN 659.

Altre informazioni (antincendio): in caso di incendio non disperdere le acque di scarico, il prodotto residuo o gli altri materiali contaminati, ma raccogliere separatamente e trattare opportunamente.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in casi di versamenti di piccole entità, la fattibilità degli interventi deve essere sempre valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza.

Per i mezzi di protezione consultare la sezione 8.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Normale EN 469: indumenti protettivi per vigili del fuoco, Standard EN 659: guanti protettivi per vigili del fuoco.

Sversamenti di piccole entità: i normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grandi entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario resistente al calore e isolato termicamente. Elmetto di protezione, scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antidrucciolo. Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono prevedibili.

Protezione respiratoria: è possibile utilizzare una mezza maschera o maschera totale dotata di filtro(i) combinato di vapori organici e particolato, o un respiratore autonomo, secondo l'entità dello sversamento e il livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Avvertire le autorità competenti in accordo con le norme vigenti.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si accumuli in spazi confinati o sotto il livello del suolo.

Evitare che il prodotto defluisca nelle fogne o corsi d'acqua, o che comunque si disperda nell'ambiente. In caso di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee), trattare le matrici contaminate conformemente al D.Lgs 152/06 e s.m.i. (e normativa applicabile locale).

Il sito deve essere dotato di un piano di intervento in caso di spandimenti, per assicurare l'esistenza di adeguate misure di salvaguardia atte a minimizzare l'impatto di sporadici rilasci.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Contenere e assorbire il prodotto con terra, sabbia o altro mezzo assorbente adatto (non infiammabile). Raccogliere il prodotto e il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Avviare a recupero o smaltimento conformemente al D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Se in acqua: asportare dalla superficie il prodotto versato con mezzi meccanici o con opportuni mezzi assorbenti galleggianti.

Non utilizzare solventi o agenti disperdenti, se non espressamente indicato da un esperto e, laddove richiesto, autorizzato dalle competenti autorità locali.

6.3.2 Per la pulizia

Trasferire il prodotto e gli altri materiali recuperati in adeguati serbatoi o contenitori, e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla normativa pertinente.

6.3.3 Altre informazioni (fuoriuscita accidentale):

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria o dell'acqua, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. La legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da

compiere, consultare pertanto esperti locali se necessario.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia.

Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme libere e superfici calde.

Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Assicurare una buona ventilazione del posto di lavoro.

Data l'estrema natura sdruciolevole di questo materiale, è necessario esercitare un'attenzione maggiore del normale nelle pratiche di manipolazione del materiale al fine di evitarne il contatto con le superfici di passaggio. I pavimenti, le pareti e le altre superfici nella zona di pericolo devono essere periodicamente puliti.

Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati. Il prodotto può rilasciare solfuro di idrogeno: effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto, nei fondami e nelle acque reflue del serbatoio, e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali. Questo prodotto può essere manipolato a temperatura ambiente.

Evitare il contatto con la pelle, non respirare fumi/nebbie e vapori. Non ingerire, non fumare, non bere e mangiare durante l'utilizzo. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti, non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati.

Tenere lontano da cibi e bevande.

Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte alla sostanza con sapone neutro ed acqua prima di mangiare, bere e fumare o quando si lascia il luogo di lavoro.

Tenere separati gli indumenti di lavoro da quelli civili; lavarli separatamente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in un luogo asciutto e ben ventilato, al riparo da fiamme vive, superfici calde o sorgenti di ignizione. Non fumare.

Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale o regolamento aziendali.

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati, conservare esclusivamente nel contenitore originale o in un contenitore adatto al tipo di prodotto.

Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto.

Verificare la compatibilità presso il produttore.

Materiali incompatibili: ossidanti forti.

Luogo di stoccaggio: la struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale.

7.3 Usi finali particolari

Usi professionali:

usare guanti, occhiali e indumenti di protezione; stoccare in ambiente chiuso e ben ventilato.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

Relativi alle sostanze contenute:

Olii lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati:

AT - MAK (OEL TWA): 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)

BE - OEL TWA: 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
DK - OEL TWA: 1 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
DK - OEL STEL: 2 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
HU - AK (OEL TWA): 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
NL - MAC TGG 8h (mg/m³): 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
ES - VLA- ED (OEL TWA): 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
ES - VLA- EC (mg/m³): 10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
SE - NGV (OEL TWA): 1 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
SE - KTV (OEL STEL): 3 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
GB - WEL TWA (OEL TWA): 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
GB - WEL STEL (OEL STEL): 10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
US - ACGIH OEL TWA: 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
US - ACGIH OEL STEL: 10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)

Olio base minerale, severamente raffinato:

AT - MAK (OEL TWA): 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
BE - OEL TWA: 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
DK - OEL TWA: 1 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
DK - OEL STEL: 2 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
HU - AK (OEL TWA): 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
NL - MAC TGG 8h (mg/m³): 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
ES - VLA- ED (OEL TWA): 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
ES - VLA- EC (mg/m³): 10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
SE - NGV (OEL TWA): 1 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
SE - KTV (OEL STEL): 3 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
GB - WEL TWA (OEL TWA): 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
GB - WEL STEL (OEL STEL): 10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
US - ACGIH OEL TWA: 5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
US - ACGIH OEL STEL: 10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)

- Sostanza: Olii lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati:

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 2,7 (mg/m³)
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 1 (mg/kg bw/day)
Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 5,6 (mg/m³)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 0,74 (mg/kg bw/day)

PNEC

Orale (avvelenamento secondario) = 9,33 (mg/kg alimenti)

- Sostanza: 1-(terz-dodeciltio)propan-2-olo:

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 11,8 (mg/m³)
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 3,34 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 2,9 (mg/m³)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 1,67 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 0,84 (mg/kg bw/day)
Effetti locali Breve termine Lavoratori Dermica = 0,2154 (mg/m²)
Effetti locali Breve termine Consumatori Dermica = 0,1077 (mg/m²)

PNEC

Acqua dolce = 6,4 (µg/l)
Sedimenti Acqua dolce = 8,28 (mg/kg/Sedimenti)
Acqua di mare = 0,64 (µg/l)
Sedimenti Acqua di mare = 0,828 (mg/kg/Sedimenti)
Emissioni intermittenti = 5,8 (µg/l)
STP = 100 (mg/l)
Suolo = 244 (µg/kg)
Orale (avvelenamento secondario) = 33,33 (mg/kg alimenti)

Il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:

Usi professionali:

Assicurare una buona ventilazione del posto di lavoro. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuri di idrogeno (H₂S), SO_x, e il grado di infiammabilità.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

In caso di possibilità di contatto con gli occhi, usare occhiali di sicurezza o altri mezzi di protezione (schermi facciali). Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166. Fontane per lavaggio oculare di emergenza e doccia di sicurezza devono essere disponibili vicino a qualsiasi luogo in cui vi è il rischio di esposizione.

b) Protezione della pelle

Abiti da lavoro con maniche lunghe. Per la definizione delle caratteristiche e prestazioni in funzione dei rischi dell'area di lavoro, fare riferimento alle norme UNI EN 340 e alle altre norme UNI-EN-ISO applicabili. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente.

i) Protezione delle mani

In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti resistenti agli idrocarburi felpati internamente (ad esempio in nitrile (NBR) o PVC con indice di protezione almeno pari a 5 (tempo di permeazione ≥ 240 min)).

Usare guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal fabbricante. Sostituire immediatamente i guanti se mostrano tagli, fori o altri segni di degrado.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani. Dopo l'uso dei guanti, le mani devono essere lavate e asciugate perfettamente.

c) Protezione respiratoria

Indipendentemente dalle altre azioni possibili (adeguamenti degli impianti, procedure operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori), si indicano i dispositivi di protezione individuale adottabili secondo necessità.

In ambienti ventilati o all'aperto: in caso di manipolazione del prodotto in assenza di idonei sistemi di contenimento, utilizzare maschere o semi-maschere con filtro di tipo adatto (per vapori organici) (EN 136/140/145). Apparecchio filtrante combinato (DIN EN 141).

Nei luoghi in cui il solfuro di idrogeno può accumularsi, utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo B (grigio per vapori organici, H₂S incluso), o respiratori autonomi. (EN 136/140/145).

In ambienti confinati (p.e. interno serbatoi): l'adozione di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (semimaschere, maschere, apparecchi respiratori) va valutata in funzione dell'attività di lavoro, della durata e intensità prevedibile dell'esposizione. Per le caratteristiche, fare riferimento al DM 02/05/2001.

d) Pericoli termici

Nessuna in condizioni di uso normale.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui

terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte nelle acque reflue, o recuperarle dalle stesse. Gli impianti/aree di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	Liquido limpido	
Colore	Rosso	
Odore	Caratteristico	
Soglia olfattiva	Non disponibile	
Punto di fusione/punto di congelamento	-20 °C (punto di scorrimento)	
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Infiammabilità	Non applicabile	
Limite inferiore e superiore di esplosività	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	224°C	
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
pH	Non disponibile	
Viscosità cinematica	32,5 mm ² /s (40 °C)	
Solubilità	Insolubile in acqua	
Idrosolubilità	Non miscibile	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non applicabile	
Tensione di vapore	Non disponibile	
Densità e/o densità relativa	860 kg/m ³ (15°C)	
Densità di vapore relativa	Non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	Non determinato	

9.2. Altre informazioni

Limiti di infiammabilità o esplosività: $\geq 45 \text{ g/m}^3$ (Aerosol)

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici**a) Esplosivi**

i) sensibilità agli urti
Non pertinente

ii) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

iii) effetto dell'accensione in ambiente confinato
Non pertinente

iv) sensibilità all'impatto
Non pertinente

v) sensibilità allo sfregamento
Non pertinente

vi) stabilità termica
Non pertinente

vii) imballaggio
Non pertinente

b) gas infiammabili

i) Tci / limiti di esplosività
Non pertinente

ii) velocità di combustione fondamentale della fiamma
Non pertinente

c) aerosol
Non pertinente

d) gas comburenti
Non pertinente

e) gas sotto pressione
Non pertinente

f) liquidi infiammabili
Non pertinente

g) solidi infiammabili

i) velocità di combustione o durata di combustione per quanto concerne le polveri metalliche
Non pertinente

ii) indicazione relativa al superamento della zona umidificata
Non pertinente

h) sostanze e miscele autoreattive

i) temperatura di decomposizione
Non pertinente

ii) proprietà di detonazione
Non pertinente

iii) proprietà di deflagrazione
Non pertinente

iv) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

v) potenza esplosiva, se applicabile
Non pertinente

i) liquidi piroforici
Non pertinente

j) solidi piroforici

i) indicazione della possibilità che l'accensione spontanea si verifichi durante il versamento o entro cinque minuti, per quanto riguarda i solidi sotto forma di polvere

Non pertinente

ii) indicazione della possibilità che le proprietà piroforiche possano cambiare nel tempo

Non pertinente

k) sostanze e miscele autoriscaldanti si possono fornire le seguenti informazioni

i) indicazione della possibilità che si verifichi l'accensione spontanea e che si raggiunga il massimo aumento di temperatura

Non pertinente

ii) risultati dei test di screening di cui all'allegato I, sezione 2.11.4.2, del regolamento (CE) n. 1272/2008, se pertinenti e disponibili

Non pertinente

l) sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua si possono fornire le seguenti informazioni

i) identità del gas emesso, se nota

Non pertinente

ii) indicazione in merito alla possibile accensione spontanea del gas emesso

Non pertinente

iii) tasso di evoluzione del gas

Non pertinente

m) liquidi comburenti

Non pertinente

n) solidi comburenti

Non pertinente

o) perossidi organici

i) temperatura di decomposizione

Non pertinente

ii) proprietà di detonazione

Non pertinente

iii) proprietà di deflagrazione

Non pertinente

iv) effetto del riscaldamento in ambiente confinato

Non pertinente

v) potenza esplosiva

Non pertinente

p) sostanze o miscele corrosive per i metalli si possono fornire le seguenti informazioni

i) metalli corrosi dalla sostanza o dalla miscela

Non pertinente

ii) velocità di corrosione e indicazione in merito al fatto che il riferimento sia all'acciaio o all'alluminio

Non pertinente

iii) riferimento ad altre sezioni della scheda di dati di sicurezza relativamente a materiali compatibili o incompatibili
Non pertinente

q) esplosivi desensibilizzati

i) agente desensibilizzante utilizzato
Non pertinente

ii) energia di decomposizione esotermica
Non pertinente

iii) velocità di combustione corretta (Ac)
Non pertinente

iv) proprietà esplosive dell'esplosivo desensibilizzato in tale stato
Non pertinente

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

a) sensibilità meccanica
Non pertinente

b) temperatura di polimerizzazione autoaccelerata
Non pertinente

c) formazione di miscele polvere/aria esplosive
Non pertinente

d) riserva acida/alcalina
Non pertinente

e) velocità di evaporazione
Non pertinente

f) miscibilità
Non pertinente

g) conduttività
Non pertinente

h) corrosività
Non pertinente

i) gruppo di gas
Non pertinente

j) potenziale di ossido-riduzione
Non pertinente

k) potenziale di formazione di radicali
Non pertinente

l) proprietà fotocatalitiche
Non pertinente

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile in relazione alle sue caratteristiche intrinseche (in condizioni normali di conservazione e manipolazione).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono prevedibili reazioni pericolose (in condizioni normali di conservazione e manipolazione). Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non può essere valutata in anticipo.

10.4. Condizioni da evitare

Conservare al riparo dalle fiamme vive, superfici calde e fonti di accensione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali di stoccaggio e di utilizzo non dovrebbero crearsi prodotti di decomposizione pericolosi. La decomposizione termica può produrre: Anidride carbonica, Monossido di carbonio. In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori), il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H₂S.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

(a) tossicità acuta:

Olii lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati:

LD50 - Via: orale - Specie: ratto > 5000 mg/kg (OECD 401)

LD50 - Via: cutanea - Specie: coniglio > 2000 mg/kg (OECD 402)

LC50 - Via: inalazione - Specie: ratto = 2,18 - 5,53 mg/L - durata 4h (OECD 403)

Olio base minerale, severamente raffinato

LD50 - Via: orale - Specie: ratto > 5000 mg/kg (OECD 401)

LD50 - Via: cutanea - Specie: coniglio > 5000 mg/kg (OECD 402)

LC50 - Via: inalazione - Specie: ratto > 5 mg/L - durata 4h (OECD 403)

1-(terz-dodeciltio)propan-2-olo

LD50 - Via: orale - Specie: ratto = 5000 mg/kg

LD50 - Via: cutanea - Specie: coniglio = 2000 mg/kg

(b) corrosione cutanea/irritazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Questo prodotto contiene: olii lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base – non

specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta per estrazione con solvente e idrogenazione di residui della distillazione atmosferica. È costituita prevalentemente da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C24-C50 e produce un olio finito con viscosità dell'ordine di grandezza da 16 cSt a 75 cSt a 40 °C.] questo prodotto ha un valore di estratto al DMSO, secondo il metodo IP 346, < 3 % p. In accordo ai criteri previsti dalla UE (nota L, Annex VI Reg (CE) 1272/2008), questo prodotto deve essere considerato come non cancerogeno. Tutti gli oli base minerali contenuti in questo prodotto hanno un valore < 3 % p di estratto al DMSO secondo IP 346 (Nota L - Annex VI Reg (CE) 1272/2008, # 1.1.3)

(g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta:

Oli lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati:

LOAEL - Via: orale - Specie: ratto = 125 mg/kg di peso corporeo/giorno (OECD TG 408) - durata 90d

Olio base minerale, severamente raffinato:

LOAEL - Via: orale - Specie: ratto = 125 mg/kg di peso corporeo/giorno (OECD TG 408) - durata 90d

(j) pericolo in caso di aspirazione:

Viscosità cinematica: > 20,5 mm²/s (40 °C)

11.2. Informazioni su altri pericoli

La miscela non contiene nessuna sostanza con proprietà di interferente endocrino, o non è identificata come avente proprietà di interferente endocrino secondo i criteri stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o dal Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0,1 %.

Il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Informare le autorità se il prodotto viene immesso nella rete fognaria o in acque pubbliche.

Il prodotto non è solubile in acqua, galleggia e forma un film in superficie.

Il danno per gli organismi acquatici è di tipo meccanico (immobilizzazione e intrappolamento).

Relativi alle sostanze contenute:

Oli lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati:

a) Tossicità acuta

LC50 - Specie: pesci > 100 mg/L (LL 50)

EC50 - Specie: Daphnia > 10000 mg/L WAF - durata 48h (OECD 202)

NOEC - Specie: Pseudokirchneriella subcapitata ≥ 100 mg/L - durata 72h (OECD 201)

b) Tossicità cronica:

NOEC - Specie: pesci > 1000 mg/L

NOEC - Specie: crostacei > 1000 mg/L - durata 21d (OECD 211 - Shell 1994)

Olio base minerale, severamente raffinato:

a) Tossicità acuta

LC50 - Specie: pesci > 100 mg/L (LL 50)

EC50 - Specie: Daphnia > 10000 mg/L WAF - durata 48h (OECD 202)

1-(terz-dodeciltio)propan-2-olo

a) Tossicità acuta

LC50 - Specie: pesci = 750 µg/L

EC50 - Specie: Daphnia = 580 µg/L

EC50 - Specie: alghe > 100 mg/L

12.2. Persistenza e degradabilità

I costituenti principali del prodotto sono da considerare "inerentemente" biodegradabili, ma non "prontamente" biodegradabili: pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche.

Relativi alle sostanze contenute:

1-(terz-dodeciltio)propan-2-olo:

Biodegradazione: 5,9 % (28d, OECD TG 301 F)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Relativi alle sostanze contenute:

Olii lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati:

I metodi di prova per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

Olio base minerale, severamente raffinato:

I metodi di prova per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

1-(terz-dodeciltio)propan-2-olo:

Log Kow: 5.7

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento in conformità con le disposizioni legali vigenti/Smaltire conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato, in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati (DLgs 152/2006 e norm. collegata). Smaltire i contenitori vuoti e i rifiuti in condizioni di sicurezza. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.

Codice(i) del Catalogo Europeo dei Rifiuti (Decisione 2001/118/CE): 13 02 05* (Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati). Il codice CER indicato è solo una indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sull'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di scegliere il codice CER più adeguato, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali alterazioni o contaminazioni.

Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

13 02 05* - olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n.81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 529/2012 e successivi aggiornamenti
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Regolamento (UE) n. 2015/830
Reg. (UE) n. 2017/776 (note)
Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/521 (ATP 12 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)
Regolamento (UE) n. 2019/521
Regolamento (UE) n. 878/2020
Regolamento (UE) n. 2020/217 (ATP 14 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/1182 (ATP 15 CLP)

Regolamento (UE) n 2021/643 (ATP 16 CLP)
Regolamento (UE) n 2021/797
Regolamento (UE) n 2021/849 (ATP 17 CLP)
Regolamento (UE) n 2022/692 (ATP 18 CLP)

Ove applicabili, si faccia riferimento alla seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche)
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)
Regolamento 648/2004/CE (Detergenti)
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale.
Disposizioni relative alle direttive 82/501/EC (Seveso), 96/82/EC (Seveso II).
D.Lgs. 105/2015 (Seveso IV).

ADR - IMDG - IATA aggiornati Regolamento ADR 2021 e successivi aggiornamenti
Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 3.2. Miscele, 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali, 5.1. Mezzi di estinzione, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 7.3 Usi finali particolari, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.2. Altre informazioni, 10.1. Reattività, 10.2. Stabilità chimica, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 10.5. Materiali incompatibili, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H304 = Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H317 = Può provocare una reazione allergica cutanea.

H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H412 = Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere soggetto a rischi non preventivati.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities.

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold CCNL - Allegato 1.

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche.

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

ADR: Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.

CAS: Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.

GHS: Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.

IATA: Associazione internazionale per il trasporto aereo.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG: Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

KSt: Coefficiente d'esplosione.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.

LTE: Esposizione a lungo termine.

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

STE: Esposizione a breve termine.

STEL: Limite d'esposizione a corto termine.

STOT: Tossicità bersaglio organo specifica.

TLV: Valore di soglia limite.

TWATLV: Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).

WGK: Classe tedesca di pericolo per le acque.

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.
